

LA LOTTA

PROLETARI DI TUTTI I PAESI, UNITEVI!

Gli obbiettivi fondamentali del movimento sono: la liberazione del dominio tedesco e la distruzione del fascismo. Dalla realizzazione di questi obbiettivi dipende la soluzione di tutti gli altri problemi della vita Nazionale in generale e della classe operaia in particolare.

Mauro Scoccimarro

Organo della Federazione Novarese del P. C. I.

PER LA «LOTTA»

INTENSIFICHIAMO LA NOSTRA LOTTA PER L'INSURREZIONE NAZIONALE

La battaglia decisiva che dovrà definitivamente liberare il nostro Paese dall'oppressione nazista e dai suoi sgherri fascisti, è in pieno sviluppo.

La battaglia insurrezionale che le masse popolari italiane stanno conducendo contro il giogo nazista, non è l'azione di una classe o di un Partito, ma bensì, è l'insurrezione nazionale di un popolo, che lotta per riconquistare l'indipendenza e la Libertà al proprio Paese, martoriato dalla guerra, e condotta, per gli interessi particolari di una banda di speculatori e di filibustieri, sull'orlo della catastrofe.

Per volontà e con la lotta delle masse lavoratrici italiane, questo regime di schiavitù e di terrore, crollava il 25 luglio per ristabilirsi, dopo l'8 settembre, per mezzo e con l'appoggio delle baionette tedesche.

Ma il popolo italiano aveva ormai dichiarato guerra alla peste nazifascista, oppressore dei popoli, che voleva imporre una guerra non voluta non sentita, contraria agli interessi nazionali.

La vera guerra nazionale, con la partecipazione di tutto il popolo italiano, aveva il suo inizio, i migliori figli di questo popolo, seguendo le più sane, le più progressive e Democratiche tradizioni tramandate dal nostro Risorgimento, impugnavano le armi contro i traditori della patria, portandosi sui monti per condurre senza quartiere la lotta di liberazione contro i nazi fascisti. Nelle città (C. A. P.) Gruppi d'Azione Patriottica colpivano senza pietà i responsabili ed i cooperatori di tanti misfatti e di tanta rovina.

Nelle fabbriche, nelle officine, nei campi, le masse lavoratrici, sabotavano la produzione, scioperavano, manifestavano contro l'oppressore, stringendosi sempre più attorno ai loro organismi di lotta, opportunamente creati per dirigerla.

I G. d. L. N. di fabbrica, di rione di villaggio, di provincia, ecc., come

Organi di Direzione Politica Unitaria su cui si esprime la volontà del popolo nella lotta di Liberazione Nazionale e dell'Opera di Rinnovamento Democratico, erano mobilitati per intraprendere ed intensificare la preparazione dell'insurrezione Nazionale.

I Comitati di agitazione come organi di classe che dirigono sul luogo di lavoro, la lotta delle maestranze per la difesa delle loro condizioni di lavoro e di vita, venivano riconosciuti dal C.L.N.A.I., per la loro funzione altamente nazionale, di partecipare nella guerra di Liberazione.

Col suo spirito di sacrificio, con il suo slancio, con i suoi grandiscepoli politici e con le sue manifestazioni di massa, la classe operaia italiana, dimostrava così di volerla far finire una volta per sempre col nazi fascismo.

Oggi, più che mai, l'imperativo di «voler farla finita una volta per sempre» deve diventare una realtà. Tutti dobbiamo parteciparvi, tutti dobbiamo contribuirvi, per assestare il colpo definitivo all'oppressore nazista.

Gli Eserciti Alleati avanzano sempre più verso il cuore della Germania. L'Esercito Rosso schianta fulmineamente ogni resistenza tedesca marciando sulle pianure ungheresi oltre passando Budapest, portandosi sulle frontiere austriache. L'Eroico esercito di Tito, ha quasi completamente liberato il paese dall'odio nazista.

I nostri Gloriosi partigiani che da 15 mesi combattono in montagna e in pianura contro i nazi-fascisti, ci danno tutto il loro appoggio in questa azione di liberazione.

OPERAI! IMPIEGATI! CONTADINI! PATRIOTI! tutti uniti per l'ultimo colpo! L'Insurrezione è in marcia!

Ognuno deve essere disciplinato ai suoi organismi, ai suoi comandanti, per cooperare e per rendere più possente la nostra azione.

La vittoria è vicina, ma per conseguirla, bisogna COMBATTERE.

W L'INSURREZIONE POPOLARE

DEMOCRATICA!

MORTE ALL'INVASORE TEDESCO
E AI SUOI SERVI FASCISTI!

★

NON BISOGNA COLLABORARE
COL NAZIFASCISMO

Ordine del Giorno C. L. N. sulle
Commissioni Interne

Il C. di L. N. unendosi, per esaminare le varie minacce del nazifascismo di portare le masse sul terreno del compromesso e della collaborazione dopo avere riaffermato con forza la necessità di intervenire decisamente contro i tentativi di ostacolare con frode il movimento insurrezionale di liberazione e dopo avere espresso la sua condanna più aperta contro le commissioni interne fasciste ha deciso:

1 Le commissioni Sindacali di cui sopra sono considerate a tutti gli effetti emanazioni del l'apparato di dominazione terroristica dei tedeschi e dei fascisti.

2 La partecipazione alle Commissioni è considerata un tradimento alla Causa Nazionale. I membri delle Commissioni Sindacali elette nel periodo bologniano che si fossero considerate legittimamente investiti dalla elezione delle maestranze e che fossero rimasti in carica, sono invitati a dare immediatamente le loro dimissioni.

IL COMITATO di LIB. NAZ. della LOMBAR-
28 NOVEMBRE 1944

L'amministrazione e la gestione delle mense aziendali devono essere lasciate alle direzioni delle Aziende. Che questi si arrangino con i fascisti che controllano i depositi di viveri. Gli operai e gli impiegati non devono interessarsi della gestione di queste mense. E' troppo comodo istituirle, privarle degli alimenti necessari, affidarle agli operai e sottrarsi così alla responsabilità del loro mancato funzionamento. Ciascuno stia al proprio posto.

Gli affamatori assumano la loro responsabilità e gli affamati evitino di mescolarsi a loro conservando la piena libertà di iniziativa per combatterli.

Imponiamo però il loro controllo, esigendo che siano fatti i veri interessi delle masse.

NON UN UOMO NON

UNA MACCHINA IN GERMANIA

Hanno le scarpe rotte, le livise slogorano, non c'è pane, nè legna per tutti, le munizioni bisogna andare a prenderle nei fortini fascisti sempre più muniti eppure non mollano e non molleranno mai!

Rivediamo i ragazzi della montagna, i loro cari volti, il loro sorriso, i matti beiir le canzoni impetuose e ci sembra impossibile che un altro inverno sia giunto così senza turbarli senza farli mai esitare.

Anzi essi sono sempre più combattivi. Alla lotta contro i tedeschi ed i loro complici essi aggiungono ora quella contro i banditi, i provocatori e le spie, che gli occupanti lanciano a fratte a insinuarsi fra le formazioni per insidiarne la compattezza.

Non basta: essi stampono anche un bel giornale «La Stella Alpina» che vorremmo fosse letto da tutti i nostri compagni, da tutti gli italiani.

Dalle sue pagine balza uno spirito di vita così prodigioso che ci fa provare più, acuta la nostalgia della libertà e dell'azione. Esso ci ringiovanisce e ci conforta. Coraggio i ragazzi di Moscatelli sono con noi!

25/11/44 Una pattuglia di quattro Garibaldini in borghese bloccava nei pressi di Morano un camion carico di riso diretto ai magazzini militari dell'Ossola. Mentre si provvedeva ad avviare il camion al campo sopraggiungevano due macchine ed un camion cariche di fascisti che, fermatosi, aprirono il fuoco. Il Garibaldino Forli sul quale avevo diretta una raffica di mitra un ufficiale nemico sceso dalla macchina, si buttava a terra e, con sangue freddo ammirevole estratta la pistola la scaricò sull'ufficiale freddandolo. I quattro garibaldini si sottraggono senza perdite alla rabbiosa reazione degli avversari che per rappresaglia incendiavano due cascinali limitrofi.

26/11/44 Un plotone di 20 uomini della 6 Brigata nelle prime ore del mattino sulla linea Torino - Milano nei pressi di Ponzana un treno merci carico di materiale destinato alla Germania. Il treno veniva diviso a metà. Una parte fu frenata sui binari e l'altra con la locomotiva venne portata a circa 2 Km. e successivamente lanciata a tutta velocità contro la parte del convoglio frenato.

Risultato: 5 vagoni carichi di prezioso macchinario elettrico completamente distrutti, due vagoni deragliati la linea interrotta per 8 ore.

UMANITÀ

12/XII Alla Fonderia Dell'Erra si manifestò oggi una fuga di gas al forno di essiccazione. Gli operai messi in grave pericolo furono costretti ad abbandonare il lavoro.

Senonchè il dirigente invel contro di loro minacciandoli di farli deportare in Germania, se insistevano nello... sciopero.

L'energico atteggiamento dello maestro però, lo indusse più miti consigli. E fu un bene... anche per lui.

UN OPERAIO

LA GIORNATA DELLA MALAFEDE

Quando gli eroi bianchi vollero massacrare gli uomini neri indifesi e fondare il famoso impero di cartone sul sangue d'un popolo libero, cercando la complicità della massa.

Gli impiegatucci dello stato, i liberi delle grosse aziende e gli schiavi della fame furono ricacciati coll'invito a versar oboli d'oro sull'altare dei bonzi dei partitoni.

La sera stessa i «puri» si divisero il bottino. Risultò però che buona parte della spontanea offerta era costituita da oro falso.

L'atto di perfetta e reciproca buona fede fascista è veramente degno di essere celebrato dagli odierni «mistici» del coltello a serramico!

*

E SEMPRE CRISANTEMI

È bastato che i tedeschi gli togliesse-ro la museruola per cinque minuti ed il Dissepolti ha parlato per delle ore.

Era equo credere che dopo aver confuso Anassagora con Protagora (scusate la mia erudizione), il Defur-tissimo non potesse dirne di peggiori.

Ma il nemico d'Italia n. 1 si è superato!

«Faremo della valle del Po una seconda Atene!» Coma dire che tra Greci si battono per far tornare nella penisola gli aguzzini di Hitler! Poi Bibi ha voluto dire la sua sulla Sicilia: «La Sicilia vuol staccarsi dal Governo di Roma per unirsi alla re-

pubblica sociale!»

Signorine Petacci, a che punto me lo avete ridotto!

Comunque, al macabro umorista, un nuovo omaggio di crisantemi.....

AL VILD

Pare che un capo reparto non essendo un buon italiano ma un servo del nazifascismo vuol immischiarsi in certe faccende che non essendo di sua competenza urta i nervi di molissimi operai. Quindi si avverte l'interessato che i tempi stanno cambiando e che gli operai si ricorderanno a tempo opportuno di lui. Questa non è una minaccia ma un avvertimento da buoni italiani. Quindi da buon intenditori con quel che segue.

UN OPERAIO

SOTTOSCRIZIONI

Moneta 243 per la patria	
(a mezzo Gino)	L. 100.00
Miriam inneggiando a Stalin	
(a mezzo Gino)	5000
Uno sconosciuto per la Libertà	
(a mezzo Gino)	25000
Stampa	130
B. L. pro partigiani	100
C. S. W Stalin	150
Ricordando Pinella pro stampa	104
Ricordando Gino pro vittime	100
W Stalin	500
Stampa	20
Partigiani	15
S. R.	10
Stampa (da parte di Erradel)	145
Stampa	150
Partigiani	20
Partigiani	30
A. E. pro partigiani	35
Stampa	20
Pro ?	40
Pro ?	15
Pro	91
S. T. Milli	20
Sap	20
Pro ?	85
Destinazione ignota	55
Pro ?	40
Terdoppio 1	135
Pro ?	45
Sempar Musca	313
Elettricista	20
Pro Stampa	32
« »	30
Terdoppio 2	75
Totale	L. 42555